

Carpi, 30 settembre 2011

Comunicato stampa

Il pensiero del Vescovo per i nonni festeggiati domenica 2 ottobre,
festa dei Santi Angeli Custodi

Generazioni in festa

Prima delle felicitazioni, il mio grazie a tutti i nonni che domenica 2 ottobre, festa dei Santi Angeli Custodi, hanno una giornata a loro dedicata. E' la loro, meritata, festa. Che dire dei nonni? Sono i preziosi "custodi" dell'infanzia, coloro che possono completare nei bambini l'esperienza di amore vissuta in famiglia; che permettono ai genitori - i loro figli - di lavorare; sono la colonna del *welfare* del nostro Paese. Ed è per tutte queste ragioni, e tante altre ancora che non elenco ma che tutti conosciamo, che penso sia giusto dedicare loro una Giornata.

Il loro sguardo colmo di esperienza si perde in quello dei bambini pieno di fiducia in una reciprocità che è ricchezza per entrambi e l'intera società. Chiunque di noi, se ha avuto la fortuna di avere accanto dei nonni autentici li ricorda come figure meravigliose, attente, affettuose, complici. I nipoti, poi, consentono ai nonni di sentirsi ancora giovani, attivi e importanti; con loro non c'è tempo per nutrire la nostalgia, ma solo il desiderio di dare spazio al futuro, e vedere i piccoli diventare grandi. I nonni sono un tesoro prezioso, soprattutto quando danno testimonianza di fede.

Con l'età l'occhio va dritto all'essenziale ed è così che si torna un po' bambini, quando si arriva subito al nocciolo delle cose e delle questioni, con una semplicità che, appunto, si ritrova con l'età. E' proprio ai due poli della vita che si è più liberi, senza quelle sovrastrutture che possono allontanarci dall'essenziale.

Festeggiando i nonni, desidero aggiungere una breve considerazione sugli anziani. In ogni età della vita cambiano gli orizzonti e la vecchiaia non fa eccezione, ma non ci si venga a dire che è un'età senza calore o passione, mi piace immaginarla come un tramonto, sì, ma infuocato, dove sono i colori caldi i protagonisti ed è quella magnifica scia di luce che lasciano ad entrare, piano-piano, nella notte. Illuminano, i nonni come gli anziani, quanto hanno intorno ed è proprio la luce che irradiano dal cuore a conquistare i bambini soprattutto, incantati da bagliori d'amore.

L'età avanzata è un tempo di grazia: senza l'assillo di tante occupazioni può favorire una riflessione più approfondita e un più diffuso dialogo con Dio nella preghiera. La maturità spinge a condividere con i più giovani la saggezza accumulata con l'esperienza, sostenendoli nella fatica di crescere e dedicando loro tempo ed attenzione nel momento in cui si aprono all'avvenire e cercano la propria strada nella vita. È un compito davvero prezioso. Ringrazio ciascun anziano che, con la preghiera, sostiene anche, forse senza pensarci, la Chiesa e l'intera comunità umana.

Desidero concludere questa mia nota con una riflessione: in inglese vecchio si dice *old*, una parola a sua volta molto vecchia, che con ogni probabilità risale a una radice indoeuropea che significa *nutrire*. Ecco, mi piace l'idea di intendere i vecchi come nutrimento del mondo. Mondo che, sempre in inglese, si dice *world*, una parola in cui sta nascosto *old*, perché i vecchi sono un pezzo – e che pezzo – del mondo.

Allora, a tutti i nonni della nostra amata Diocesi e a tutti i nonni del mondo, giunga il mio augurio più affettuoso e il mio grato ringraziamento per ciò che, quotidianamente fanno per i loro nipoti. Per la comunità intera. Per il nostro futuro.

+Elio Tinti, Vescovo